Bustaffa

BATTAGLIONE "MAZZINI"

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

BRIGATA " MARTIRI DEL GRAPPA"

BTG. " MAZZINI "

Breve storia del Battaglione

Fase iniziale.

Il movimento di reazione ai fascisti e ai tedeschi nella zona Nord del mandamento di Castelfranco, cominciò subito l'otto settembre 1943, dapprima indistinto e sporadico, poi sempre più coordinato e preciso, fino alla costituzione del Btg. " Mazzini " che riunì in una unica formazione organica i gruppi della vasta zona.

Dpo l'armistizio dell'otto settembre, gruppi di volonterosi cominciarono ovunque isolamente e segretamente, la raccolta di quelle armi che erano state abbandonate dai Miliatri Italiani sbandati; si tennero in vari luoghi riunioni collo scopo di studiare la possibilità di una vera e propria organizzazione clandestina, capace di opporsi ai disegni di fascisti e tedeschi, e, per quanto possibile arreccare loro offesa.

I bandi fascisti per la presentazione alle armi, minaccianti la pena di morte , stimolarono maggiormente i renitenti a tenersi uniti e a presentarsi alla difesa, nonchè ad iniziare una attiva opera di propaganda, la sola che allora fosse possibile, incitando i giovani a non rispondere. Non tardarano così ad apparire i primi manifestini compilati a mano faticosamente stampati con indimenticabili metodi, e largamente diffusi in tutta la zona. Fu l'efficacia di tale forma di propaganda, tantochè questa fu una delle poche zone in cui il numero dei giovani presentatesi rimane molto prossimo a zero.

ORGANIZZAZIONE :

Ma solo più tardi cominciò il vero e proprio lavoro organizzativo, ad opera sopratutto di, pochi elementi di spiccata capacità; dopo chè questi riuscirono a mettersi in contatto con altre organizzazioni vicine.

Primo tra essi il Prof. Visentin Primo (Masaccio) di Poggiana di Riese validamente coadiovato da Martinello Beniamino, Pasqualetto Sante e Umberto Quaggiotto (fratellastro di Masaccio) e poco dopo dai cugini Parolin Ico e Ruggero.

Il Prof. Visentin nonostante fosse insegnante in un istituto scolastico di Verona nulla trascurava per l'organizzazione infatti allacciava relazioni con gli organizzatori dei gruppi confinanti. Prese con

tatto con il Ten. Sartor Gino che organizzava il movimento in Castel franco e con lui aveva inizata una fattiva collaborazione.

Durante le brevi assenze il Martinello provvedeva per i collegamenti inoltre egli, era adetto a trovare, da capitalisti antifascisti, i fondi occorrenti per il sotenimento dell'organizzazione.

Ma anche a Verona Masaccio non rimane fermo ma organizza una piccola squa dra di studenti che provvedono a recuperare armi e munizioni sot traendoli a repartirepubblicani o comperandole un po' ovunque e che egli provvedeva nei suoi numerosi viaggi a trasportare il prezioso materiale in sede. Nei viaggi di ritorno egli portava manifestini e giornali inneg gianti alla resistenza , che i studenti provvedevano alla distribuzione.

Con fervore lavorò lo studente Baladani-Guerra Alfredo che seguì ovun que Masaccio nella vita partigiana fino alla fine del dicembre 1944, e successivamente veniva arrestato e detenuto dagli scherri fascisti. Abbandonato però ben presto l'insegnamento il Prof. Visentin si dedicò completamente all'attvità patriottica, e d'appunto a questa sua attivi tà instancabile è dovuta l'organizzazione del BTg. " Mazzini ".

Le prime squadre furono organizzate nei comuni di Riese Treviso Poggiana di Riese - Ramon di Loria - Loria - Castel di Godego Altivole . Nel frattempo era sorto a Castelfranco un C.L.N. mandamenta le e ad esso fecero capo tutti i gruppi costituiti nel mandamento non esclusi quelli soprannominati. La zona abbastanza vasta veniva così ad essere in stretta collaborazione ed ad essere controllata da una unica organizzazione. Da allora e fino alla costituzione del Btg. quei gruppi rimasero legati a quelli di Castelfranco.

La grande formazione era stata divisa in settore Nord e settore Sud, il primo agli ordini di Masaccio e il secondo del Ten. Sartor Gino.

Un'altro passo venne fatto ben presto riguardo ai collegamenti, infatti si erano allaggiati rapporti con Magg. Pierotti che in quel tempo lavora va per organizzare la zona pedemontana da Pederobba ad Asolo.

Ma la questione più agitata era quella della dipendenza della formazione da un Comando superiore nel quadro dell'organizzazione clandestine circon stanti. Necessità questa da tutti sentita, ma la difficoltà maggiore era quella di trovare l'organo superiore da qui dipendere, tale che fosse vera mente in grado di apportare un efficace contributo allo sforzo di collegame nto e coordinamento che fono allora era stato sostenuto dai pochi ~~xxxxxxx~~ volenterosi organizzatori.

Con l'intento di risolvere questo problema era stato costituito a Trevi so un Comitato Esecutivo Militare, ma, benchè a quest'ultimo fosse nota l'esistenza della formazione, e benchè più volte si avesse tentato di aver direttive e mezzi nulla fu in grado di, concedere per un lungo periodo di tempo.

(

Venne esaminata anche la possibilità di passare alle dipendenze del Magg. Pieretti che aveva frattanto organizzato la sua zona e prometteva di iniziare presto un'attività militare. Di tale progetto era sostenitore il Prof° Visentin Primo e praticamente con i suoi gruppi egli prendeva direttive da quel Comando.

ATTIVITA'

Le questioni organizzative in cui abbiamo accennato assorbirono per buona parte l'attività di tutte fino al maggio 1944.
Ciò nonostante fu possibile nel medesimo tempo svolgere anche un'attività diversa, capace di dare agli avversari l'impressione di essere minacciati dall'organizzazione nascosta di cui non conoscevano la portata .

Poco naturalmente fu possibile fare in questo periodo e specialmente nei primissimi tempi, quando, nell'intento di fare degli esempi ammanitori, le rappresaglie tedesche si abbattevano inesorabili sugli inermi, ne era possibile opporsi quasi disarmati. Non venne trascurata la costituzione sempre di nuovi gruppi pronti a prendere armi non appena queste fossero venute. Ma purtroppo solo pochi moschetti continuavano a costituire l'armamento della formazione.

Era del tutto inopportuno iniziare un'attività offensiva vera e propria tanto più che nelle regioni circostanti nessun fatto notevole si era ancora verificato, e quindi maggiore si sarebbe scatenato il furore tedesco sulla zona incriminata.L'attività si rivolse allora sopratutto alla propaganda. Incominciò la stampa a ciclostile di manifesti e volantini tendenti sopratutto ad educare il popolo sul contegno da tenere nei confronti dei tedeschi e fascisti e sugli ideali dei veri partigiani. Ad ogni bando è minaccia dei fascisti sempre risponde la voce della organizzazione diffusa in tutta la zona suscitando entusiasmo e ammirazione tra il popolo e provocando scompiglio tra i fascisti del luogo che cominciarono a sentirsi poco sicuri.
Un manifesto di rara efficacia scritto dal Prof. Visentin venne diffuso poco prima del 25 maggio 1944, termine ultimo concesso ai resistenti, oltre il quale venivano minacciati di rastrellamenti disastrosi eseguiti in grande stile e di fucilazioni in massa, il manifesto incitava alla resistenza.

Giungevano frattanto sempre più attendibili voci che i patrioti avevano ottenuto in varie zone dei lanci di armi e materiale da aerei alleati, e quindi la preoccupazione maggiore divenne anche tra noi quella di trovare la via per arrivare a ciò. Le organizzazioni confinanti, con le quali tutte si erano ormai preso contatto, non conoscevano niente di preciso su tali fatti, e tutti si sforzavano di rintrac

ciare una Missione Alleata.Il Com. Ese. Militare di Treviso niente prometteva, anzi a sua volta affermava di essere alla ricerca del modo di ottenere i; landi. Finalmente dopo lunghi sforzi si venne in contatto, tramite l'organizzazione Sud Castelfranco coi componenti della Missione "z.z.z." allora sistemava in S.Pietro in Gù presso Vicenza. Per mezzo dell'Ins. Prandina e del Cap. Bressan di S.Pietro si riuscì ad ottenere da questa la promessa di un lancio e furono consegnate le coordinate del campo che distava Km.1 da Poggiana. Cominciarono allora i preparativi necessari a ricevere detto lancio. Molto lunga fu però l'attesa e tutti cominciavano ormai a disperare. Un rifugio sotterraneo convenientemente occultato venne costruito da Masaccio, Martinello, Quaggiotto,Pasqualotto e pochi fidati nella casa della propria nonna (detta casa sarà fino alla fine la sede del Comando). Quì si contava di,portare il materiale.

Provvedendosi dopo il 25 maggio delle azioni di rastrellamento tedesche tutti chiedevano armi, tutti desideravano ormai provarsi in azioni di offesa, ma le armi non arrivavano.

Finalmente il 25 giugno 1944 dopo più di due mesi di attesa,arrivò il primo rifornimento aereo. L'operazione di recupero è occultamente dei pesanti colli si svolse in modo regolare. Secondo accordi presi in precedenza colla Missione, metà del materiale fu consegnato all'organizzazione di Cittadella. Rimasero da dividere tra due settori dell'organizzazione di Castelfranco circa una trentina di " Parabellum ", parecchio esplosivo e materiale incendiario.

Il materile incendiario ed esplosivo venne immagazzinato in Castelfranco mentre il resto delle armi venne divisa tra tutte le squadre dell'organizzazione in misura proporzionale al numero dei componenti le squadre stesse, cosicchè in ogni squadra vi furono due o tre uomini armati di un arma automatica.

Sacrse rimanevano le munizioni tantochè fu necessario raccomandare la massima economia.

Altro materiale per Btg. " Mazzini " lo si potè avere in seguito a lancio di armi diretto al Btg. ~~Mazzini~~ " Pellico " di Cassola Coman. Ten. More che si aveva precedentemente preso contatto.

Nella notte del giorno 8/7/44 con una squadra di otto uomini armati di armi automatiche diretta da Masaccio si da valido aiuto per la recezione del sudetto lancio, durante la fase del recupero dei colli, presentatosi il pericolo dell'arrivo dei tedeschi si occupa militarmente il paese di Cassola fino al completo trasporto del materiale.

Tornando a casa nei pressi di Bessica di Loria si viene a sapere che alcuni colli contenenti armi lasciati cadere fuori zona erano stati raccolti dalla popolazione e successivamente trafugati, ciò darà da fare a una squadra nelle notti seguenti fino del totale recupero delle preziose armi.

Benchè ancora non si potesse vantare di cui armamento di prim'ordine, fu tuttavia deciso di iniziare al più presto efficaci azioni di sabotaggio. Le cariche per il danneggiamento dei binari ferroviari venivano preparate in Castelfranco e venivano poi fornite alle formazioni del settore Nord, le linee assegnate a tale settore per il sabotaggio erano : la Castelfranco - Bassano e la Castelfranco - Belluno. Grazie poi al; lavoro di coordinamento del Cap. Bressan di S.Pietro in Gù, ma prima di queste azioni, eseguite nella notte del 23 luglio 1944 fu compiuta in collegamento coi gruppi della provincia di di Vicenza, cosichè nella stessa notte tutte le linee di una vastissima zona subirono interruzioni? Nell'intanto di provocare il massimo periodo di interruzione possibile e di dare al nemico l'impressione di una notevole organizzazione in azione. I nostri sabotatori ebbero così finalmente la gioia di vedere la loro opera inquadrata in un quadro di azioni più generale coi risultati brillanti.
La medesima zione venne ripetuta poco dopo con uguale esito. L'attività militare poteva ben dirsi così iniziata.

NUOVI PROBLEMI ORGANIZZATIVI.

Iniziatasi così una attività di notevole importanza militare di ripresentò problema organizzativo, rimasto per qualche tempo in sospeso. Rinacque la questione della dipendenza che per tanto tempo era rimasta in insoluta. Le azioni di sabotaggio erano state fatte in collegamento con la Prov. di Vicenza, d'altra parte era naturale che fosse Treviso il nostro punto d'appoggio. Si imponeva inoltre la necessità di costruire una unica organica, Battaglione o Brigata.

La situazione si presumeva allora in forma abbastanza complessa. A Treviso un Comitato Esecutivo Militare si sforzava di attirare nella sua propria opera di giudizione tutte le organizzazioni della provincia. Queste d'altra parte, nella nostra zona, nutrivano scarsa fiducia verso tale organo per i pochi aiuti ricevuti e per l'assoluta mancanza di direttive fino allora. E' notevole che dopo il lancio, membri di tale Comitato erano venuti per ottenere per Treviso una parte del materiale ricevuto e che tutto il vestiario era stato consegnato loro viceversa nessuna delle molte promesse fatteci erano state mantenute. Tutte queste ragioni spingevano quindi il Masaccio a cercare di di appoggiare le proprie formazioni ed altri organi eventi più spiccamente carattere Militare. L'idea di porre tali forze alle dipendenze delle formazioni di montagna era quella che egli caldeggiava sopratutto

Ma anche quì la situazione si presentava poco chiara.

Nel maggio 1944 il Magg. Pierotti aveva costituito un Gruppo mobile presso il rifugio Archesan nel Grappa, mentre verso Cima Grappa si era costituita la Brigata " Mateotti " più tardi il gruppo di Pierotti divenne la Brigata " Italia Libera ". Si costituì anche in seguito a Campo Croce la seconda Brigata " Libera Italia ".Tutte queste formazioni erano in evidente contrasto tra loro, contrasto che aumentò dopo i primi lanci in montagna, avvenuti nell'agosto 1944. Solo verso la fine di questo mese si costituì un Comando Unico del Grappa, favorito anche dell'arrivo di,una Missione Alleata guidata da un Capitano inglese.

Ora l'idea del Visentin era quella di porre alle dipendenze di quel Comando tutta la zona che si stende sotto il Grappa, fino alla latitudine di Castelfranco. In una riunione in cui erà intervenuto il Coman. Militare della Prov. di Treviso, Masaccio dichiara la ferma decisione di non mettere le propri forze alle dipendenze di quel Comando prov. Egli poco dopo recatosi in Grappa, ed avuta dalla Missione Alleata l'assicurazione che la propria formazione sarebbe stata riconosciuta ponendo fine agli indugi si dichiarò alle dipendenze del Comando Unico del Grappa e si staccò con i suoi gruppi dell'organizzazione di Castelfranco costituendo il Battaglione " Mazzini ". Al Battaglione aderirono pure i gruppi di S.Zenone, Fonte e Mussolente . Alla formazione fu dato subito un spiccato carattere apolitico, cochè in essa, come dice testualmente l'ordine del giorno di Masaccio: militassero elementi di tutti i partiti, fraternamente legati da un unico ideale. Tale ordine del giorno annunciante la costituzione del Btg. " Mazzini " venne diramato nei primi giorni del settembre 1944.

ATTIVITA'

Nell'ordine del giorno N.4 Masaccio ebbe a dire : " Il Comando Unico del Grappa e la Missione Alleata hanno elogiata l'attività del nostro Battaglione, riconoscendo ch'è uno dei meglio organizzati e dei più attivi": infatti le principali azioni venivano comunicate per radio al Comando Alleato e successivamente trasmesse durante i programmiin lingua italiana dalle stazioni inglisi e americane.

Le intenzioni del Comandante Masaccio erano di iniziare, in collaborazione con le formazioni di montagna, azioni ingrande stile nella zona pedemontana. Egli, infatti preparò, d'accordo con elementi repubblicani, un piano di attacco al paese di Asolo e consegnate esportazione di ingentissime materiale bellico, azione che sarebbe riuscite sen'altro e senza rappresaglie di sorta per il paese essendo esso artistico. Il piano non fu accettato nè dal Comando Unico Reg. nè dalla Missione Alleata. Allora con rapidi colpi di mano di diurne pattugli e si iniza il disarmo singolo e collettivo di tedeschi e fascisti circolanti nella zona rendendo nelle nostre strade inpraticabili al ne

mico fuori dai centri abitati. I tedeschi in ogni angolo di strada misero di grandi scritti che avvertivano di non passare per strade secondarie e di non essere mai soli ma sempre uniti e con le armi pronte per il fuoco. Varie volte sulla strada nazionale Cittadella-Castelfranco nostre pattuglie spararono su automezzi nemici che eventualmente passavano. I catturati venivano inviati in Grappa alla Brigata " Italia Libera " o lasciati in libertà e seconda del reparto o del comportamento riconosciuto dai partigiani.

La prima azione importante del Btg. è l'arresto e conseguente deragliamento del treno paseggeri Venezia - Trento, nella quale sono stati catturati e disarmati parecchi tedeschi e fascisti fra i quali ufficiali. Questa azione si svolse come segue: alla stazione di Castel di Godego salirono armati due partigiani per ogni carozza e due sulla locomotiva incitando ai macchinisti il silenzio.
In un punto della linea fuori della stazione sostavano altri partigiani pronti per assalire il treno non appena si fosse fermato?
Scorto il segnale rosso che facevano da terra i partigiani, i due che erano saliti con i macchinisti imposero agli stessi di fermare la locomotiva e far emettere prolungati fischi che servivano da segnale di azione per i partigiani dei vagoni. A questo segnale fu intimato le " mani in alto " a tutti i paseggeri e con l'aiuto di quelli di terra furono disarmati tutti i tedeschi e fascisti. Scesi tutti i paseggeri dal treno fu lanciato contro la linea fatta saltare rovesciandosi e immobilizzando il traffico per qualche giorno. I soldati nemici furono inquadrati e tradotti in Grappa.

La seconda azione importante è stata quella del disarmo del posto di avvistamento Flak dai 10 repubblicani di Ramon di Loria, azione che si procurò il primo fucile mitragliatore, 10 moschetti due casse di bombe a mano e diverso materiale di equipaggiamento. Dei componenti il distaccamento quelli di sentimenti fascisti furono condotti in Grappa mentre gli altri che prestavano forzamente il loro servizio perchè catturati in rastrellamento furono mandati a casa forniti di falsi documenti di viaggio e congedo.

La terza azione importante è stata quella del disarmo dei 20 marinai repubblicani di Vedelago e del volontario arruolamento degli stessi coi partigiani di montagna coi quali combatterono valorosamente nei giorni di rastrellamento. Importante il bottino: tre mitragliatrici, " Colt " 40 moschetti, numerose casse di bombe a mano e innumerevole materiale di equipaggiamento che fu mandato ai partigiani del Grappa (Archesan) Per quello che riguarda la zona settentrionale del Btg. sono degne di nota le azioni contro le caserme di carabinieri di Crespano del Grappa, fallita per la superiorità di armi e di uomini del nemico, e quella centro la caserma di Onè di Fonte, con il completo disarmo di tutti i carabinieri della stessa.

In un'altra azione di molestia svolta contro la sede di un ministero repubblichino di Fonte, venne ferito un partigiano, mentre in un altra venne disarmato il colonello Baldini del Ministero della Guerra repubblichino. Tale azione frutta la cattura anche di importanti documenti, che ritardano certamente di circa 45 giorni la chiamata alle armi di militari e l'avviamento alla Todt di altri elementi in tale azione viene anche catturata la macchina del Baldini. Le azioni svolte dai reparti del settore Nord sono numerose dal 2 luglio al 3 ottobre esse hanno al loro attivo la cattura di una motocicletta, la chiusura del sulla strada Crespano - Bassano per alcuni giorni, la cattura, il disarmo e la spogliazione di numerevoli militari della repubblica.
Pur troppo va a male una azione per la cattura del cap. Zilio che era in possesso di tutte le carte. topografiche della zona del Grappa che in un secondo tempo servivano per il rastrellamento del Massiccio.
Fallito il tentativo un segondo agguato, eseguito il giorno successivo sembra che si presenti l'occasione favorevole per la cattura di Zilio. Una macchina guidata da un autista civile si avvicina ad un posto; di agguato, precedentemente sistemato, con a bordo due ufficili;intimato l'alt questi puntarono la pistola sull'autista, costringendolo ad aumentare la velosità. La macchina che portava a bordo (come si seppe in seguito) non lo Zilio, ma due biechi figuri repubblicani (cioè il capitano Testi dei carabinieri ~~di Crespano~~ e il Capitano Pompei dei cacciatori degli appennini, Comandante della Comapgnia di Crespano) viene mitragliata ma però tuttavia per la pendenza stradale riesce a raggiungere la sede ministeriale di Fonte. In seguito a questi continui attacchi di molestia le sedi dei ministeri repubblichini di Fonte, Crespano e Paderno vengono trasferite in Lombardia.

Il 15 agosto una pattuglia che conduceva in montagna a Campo Croce alcuni inglesi, evasi dai campi di concentramento, ebbe occasione di salvare un lancio di materiale e armi che per ragioni atmosferiche andò a finire presso;il paese di Borso. Si dovette occupare militarmente il paese e si mobilitò i giovani per il trasporto. Diresse l'azione il comandante del settore Nord del Btg. Guadagnin Savino (Sacrimpante instancabile organizzatore di quella zona. Degna di nota è pure la sistemazione operata da Masaccio e Martinelle delle terre di proprietà di alcuni fascisti fatta dare in affitto a condizioni miti ad alcuni contadini bisognosi, e l'aumento dal 50 all'80 per cento dei salari agli operai di una nota ditta industriale.

Grande fu sopratutto l'attività intesa a procurare viveri ed equipaggiamento alle formazioni del Grappa che avevano costantemente bisogno di essere rifornite dalla pianura. In audaci colpi di mano venne asportato da magazzini repubblicani e da magazzini privati di noti mercanti neri vario materiale che veniva immediatamente inviato alle Brigate (in particolare al quella dell'Archeson) che in montagna scarseggiavano di mezzi di sussistenza.

Tali viveri così procurati servivano inoltre per il mantenimento di molti prigionieri alleati evasi dai campi ci concentramento o calatesi col paracadute da aerei avariati.

Ma nel frattempo un grande avvenimento stava avvicindosi ; il rastrellamento nazi-fascista del Grappa.

Presapoco da vario tempo quel rastrellamento fu un colpo terribile per tutte le formazioni della zona.

Col cuore straziato dalla gravità degli avvenimenti e dal martirio patito dai compagni catturati, tutti lavoravano febbrilmente in giorni ad acco gliere, sostenere e confortare i reduci dalla triste avventura. Molti di essi arrivarono a raggiungere le nostre formazioni solo dopo sforzi inauditi e ridotti ormai all'estremo.

Impresa durissima era per gli accerchiati rompere il fitto cordone di armati ai piedi del Massiccio, o;eludere la sorveglianza dei molti fascisti sguinzagliati. Ne è prova il grandissimo numero dei prigionieri. Vari consigli vengono tenuti tra i comandanti delle formazioni territoriali e i supestiti del Grappa, per cercare di reagire all'offensiva tedesca disturbando alle spalle i reparti operanti. Il Com. Masaccio è il sostenitore principale, ma niente è possibile fare data la enorme maggioranza del nemico, il suo armamento è la gravità delle rappresaglie minaccaite contro la popolazione civile. Iniziatosi il 20 settembre il rastrellamento si conclude ottogiorni dopo con i massacri di Bassano e di tutta la pedemontana. L'attività si rivolge allora per qualche tempo ai reduci bisognosi tutti di trovare un sicuro rifugio essendo ormai ognuno individuato e ricercato.

Inoltre la minaccia di un nuovo grande rastrellamento in pianura si fa sempre più viva, occorre che l'organizzazione del Battaglione non abbia a soccombere.In un suo ordine del giorno Masaccio dispone che momentaneamente ogni attività venga sospesa, armi vestiario , ecc. vengano nascosti gli organizzati più in vista si allontanino dalla zona minacciata, tutti gli altri stiano sempre all'erta" Questo è fino che non sia rischiarata la situazione.

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Ma in tutti, però era viva l'idea di non crollare di fronte al disastro ma di mantenere al contrario intatte le forze della pianura, dando ad esse una forma organica ben definita. Cessate le ostilità tedesche e ristabilitasi la calma, tutti, tornarono al loro posto ed anche il Btg. " Mazzini " cominciò il lavoro per rimmettersi dal grande colpo subito. Il giorno 5 ottobre 1944 nei pressi del cimitaro di Castion di Loria si radunarono nuovamente i Comandanti delle formazioni territoriali e i reduci del Grappa.

In queste riunioni vengono gettate le basi della nuova formazione " che nel commosso ricordo dei caduti barbaramente martirizzati ai

piedi del Massiccio " sono parole di Masaccio - assume il nome di Brigata " Martiri del Grappa " . Ancora una volta è Masaccio che da tutto se stesso alla organizzazione della nuova formazione e che in varie forme e attività instancabilmente si addopera per superare le difficoltà opposte dai comandi superiori, finchè riesce,mantenendo alla formazione quel carattere di apolicità per lui essenziale, a costituire la Brigata che viene posta alle dirette dipendenze del Comando Regionale Veneto.

Il merito alla costituzione è di Masaccio, che, alla elevatezza del suo pensiero e dei suoi sentimenti unisce un coraggio spregiudicato e a tutta prova una onestà un grandissimo ascendente. La sua figura è già diventata leggendaria: e la leggenda può ben impadronirsi di tale figura che può essere presa a simbolo di tutta la gente veneta, che dopo anni di mal tollerata schiavitù, una volta individuato il suo secolare nemico, si leva va compatta a combatterlo mettendo a repentaglio non solo i suoi beni, le sue case, ma la vita dei migliori suoi figli?.

Masaccio è il migliore di tali eroici figli della terra veneta. L'alta zona della marca trevigiana fu da lui organizzata: il Btg. " Mazzini " è stata la prima delle sue creature, la Brigata " Martiri del Grappa " la seconda.

Masaccio è già passato alla storia del secondo risorgimento italiano. xxxxxxxxxx

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

SVOLTA DAL BATTAGLIONE "GIUSEPPE MAZZINI"

- - - - - - - - - - -

Dopo l'8 Settembre le forze reazionarie dei vari paesi hanno incominciato ad agire nella nostra zona singolarmente, senza collegamento, con le altre dei paesi vicini, con adunate fra i giovani, che erano soggetti ad obblighi militari. In queste riunioni, veniva fatta attiva ed efficace propaganda contro i nazifascisti.

Ne è prova la minima percentuale dei giovani della zona che hanno risposto ai bandi tedeschi ed italiani, benchè in essi venissero minacciati di fucilazione.

Mancava l'organizzazione, ma non la volontà : alla propaganda vocale, fatta clandestinamente ed apertamente, con consigli ai padri dei giovani che avrebbero dovuto presentarsi, venne presto sostituita quella scritta.

Apparvero i primi manifesti : = I Morti ed i nostri fratelli che soffrono nei campi di concentramento tedeschi, ci comandano di non presentarci!" = compilati a mano, con sovrapposizione delle singole lettere alfabetiche. Stabilitosi il collegamento per opera del Prof? Primo VISENTIN (Masaccio) si iniziò la fase organizzativa vera e propria.

DISLOCAZIONE DEI REPARTI

Le squadre che formarono il Battaglione "Mazzini" erano dislocate nei varii paesi della parte nord occidentale della Marca Trevigiana, e precisamente nel circondario di Castelfranco Veneto. Facevano parte della organizzazione i paesi di Poggiana di Riese, sede del Comando di Battaglione, Riese, Loria, Ramon di Loria, Bessica di Loria, Castel di Godego, Altivole, San Vito di Altivole. In prosieguo di tempo, il Battaglione prese sotto la sua giurisdizione anche alcune squadre della pedemontana, che fino ad allora avevano agito al comando di Savino GUADAGNIN, che le aveva, in gran parte, fatte sorgere, e che aveva già svolto una attivissima propaganda affiancata presto dalle azioni. Dette squadre ebbero sede in San Zenone degli Ezzelini, Mussolente, Onè di Fonte, e Fonte Alto.

A mezzo del Guadagnin, detti reparti si erano, posti in collegamento anche con altri esponenti della zona, e cioè Romolo Pellizzari, il dottor Andrich, e, specialmente, con il dott. Lodovico Todesco (Capitano De Giorgi) ed il Maggiore Pierrotti. Saranno questi due ultimi, il primo dei quali cadrà combattendo contro il nemico sul Massiccio del Grappa, che porranno le formazioni del Battaglione "Mazzini" in stretto contatto con la Brigata "Italia Libera", che nell'estate del 44 era già dislocata sul Massiccio.

GLI INIZI DELLA ATTIVITA' = LA FASE ORGANIZZATIVA

Come per il Battaglione "Bellico" i mesi di settembre, ottobre novembre e dicembre 1943, oltre che i primi mesi del 44, vennero spesi esclusivamente nella organizzazione dei reparti. La scarsità delle armi e dei mezzi, d'altra parte, non permettevano azioni vere e proprie, escluso qualche ricupero di armi, e la propaganda che avveniva con tutti i mezzi. Anche per il Battaglione "Mazzini" si deve tener conto dell'opera svolta dau una simpatica figura di Prete Partigiano cioè dal Parroco di Loria, Don Giuseppe Menegon.

Le poche armi disponibili, racimolate qua e là vengono distribuite secondo i bisogni, tra le squadre. Ma l'armamento, costituito da alcune pistole e alcuni moschetti era assolutamente inadeguato alle necessità.

Le azioni venivano effettuate da pochi uomini; era faticoso mantenere il contatto perchè mancavano i Comandi intermedi. Il I5 Settembre 43, con la costituzione regolare di gruppi si ebbero notevoli successi, quali/ = il disarmo di elementi avversari; la ricerca di armi ; il taglio dei fili telefonici ; l'abbattimento di pali telegrafici e gli atti si sabotaggio contro i mezzi di comunicazione (spargimento di chiodi, ecc).

Nel Maggio del 44, il Battaglione è finalmente costituito. Merito di tale costituzione è del Prof. VISENTIN, (Masaccio) simpaticissima figura di partigiano, che alla elevatezza del suo pensiero e dei suoi sentimenti unisce un coraggio spregiudicato e a tutta prova, una onestà adamantina, un grandissimo ascendente. La sua figura è già diventata leggendaria : e la leggenda può ben a diritto impadronirsi di tale figura che può essere presa a simbolo di tutta la gente veneta, che dopo anni di mal tollerata schiavitù, una volta individuato il suo secolare nemico, si levava compatto a combatterlo, mettendo a repentaglio non solo i suoi beni, le sue case, ma anche la vita dei migliori suoi figli.

Masaccio è il migliore di tali eroici figli della terra veneta. L'alta zona della Marca Trevigiana fu da lui organizzata : il Btg. "Mazzini" è stata la prima delle sue creature, e dimostrò ben presto di essere un saldo strumento di guerra, di quella guerra sotterranea, insidiosa, senza quartiere che infuriò per I9 mesi nell'Italia occupata dal nemico.

LA FASE ATTIVA

Nel Maggio I944, si addivenne alla costituzione del Btg. Mazzini, che raggruppò tutte le squadre operanti nel territorio suddetto e che comprende grosso modo un quadrilatero di territorio che va da Mussolente a Crespano al Nord, e da Castello di Godego a San Vito di Altivole e Vallà di Riese a sud.

Il Battaglione era autonomo : non dipendeva da Brigata alcuna, ma esclusivamente dal Comando del Grappa (ciò nel settembre 44) e dalla Missione Alleata A.R.S. = Prima di dipendere da questi due Comandi, il Battaglione era collegato con il Btg. "Pellico" comandato dal Ten. Moro, e prima ancora, dipendeva dal C.T.N. di Castelfranco Veneto.

La fase attiva del Battaglione ha inizio con la ricezione del primo lancio, avvenuto il 25 Giugno I944. Il lancio avvenne nei pressi di Poggiana di Riese su quello che poi sarà il Campo di Lancio K.63.

Le armi vengono distribuite alle squadre di Poggiana, Riese, Ramon Loria, Bessica, Godego e Altivole. In seguito, a quelle di Fonte, San Zenone, Mussolente.

Il materiale di sabotaggio viene fornito da Castelfranco ogni qualvolta c'era ordine di sabotaggio ferroviario coordinato sulle linee Castelfranco = Montebelluna e Castelfranco = Bassano.

Avute le armi, si inizia il disarmo singolo e collettivo di tedeschi e fascisti circolanti nella zona. I catturati vengono catturati inviati alla Brigata "Italia Libera"= Btg. "Val Piave" (Archeson) o lasciati in libertà a seconda del reparto cui appartenevano e del comportamento per quelli riconosciuti dai partigiani.

La prima azione importante del Btg. è stata quella dell'arresto e del conseguente deragliamento del treno passeggeri Venezia =Trento, nella quale sono stati catturati e disarmati parecchi tedeschi e fascisti, in seguito tradotti in Grappa quali prigionieri.

La seconda azione è stata quella del disarmo dei IO repubblicani del posto di avvistamento FIAK di Ramon di Loria, azione che frutta il primo fucile mitragliatore, IO moschetti e 2 casse di munizioni, con diverso materiale di equipaggiamento.

La terza azione importante è quella del disarmo dei 20 Marinai di Vedelago e del loro volontario arruolamento fra i partigiani della montagna, con i quali combatterono nei giorni del rastrellamento.: Importante il bottino : 3 Mitragliatrici "Colt", 40 Moschetti, casse di bombe a mano ed altro materiale che viene mandato alla Brigata "Italia Libera" sul Grappa.

Per quello che riguarda la zona settentrionale del Battaglione, sono degne di nota le azioni contro la caserma dei carabinieri di Crespano del Grappa, falita per la superiorità di armi e di uomini del nemico; e quella contro la caserma di Onè di Fonte, con il completo disarmo di tutti i carabinieri della stessa. In un'altra azione di molestia, svolta contro la sede di un Ministero repubblichino di Fonte, venne ferito un patriota, mentre in un'altra venne disarmato il Colonnello del Ministero della Guerra repubblichino Baldini. Tale azione frutta la cattura anche di importanti documenti, che ritardano certamente di circa 45 giorni la chiamata alle armi dei Militari, e l'avviamento alla TODT di altri elementi; in tale azione venne anche catturata la Macchina del Baldini.

Le azioni svolte dai reparti del settore Nord sono numerose : dal 2 luglio al 9 ottobre 44 essi hanno al loro attivo la cattura di una motocicletta, la chiusura del transito sulla strada Crespano = Bassano, l'impedimento del transito su detta strada per alcuni giorni, la cattura ed il disarmo del Maresciallo repubblichino, il disarmo e la spoliazione a Paderno di quattro fascisti delle Brigate Nere e di un repubblichino.

Va purtroppo a male una zione per la cattura del Capitano Zilio che era in possesso di tutte le carte topografiche della zona del Grappa che in un secondo tempo servirono per il rastrellamento del Massiccio.

Fallito, il tentativo, in un secondo agguato, eseguito il giorno successivo, sembra che si presenti l'occasione favorevole per catturare lo Zilio. Un macchina, guidata da un autista civile si avvicina ad un posto di agguato, precedentemente sistemato, con a bordo due Ufficiali; intimato l'alt, questi puntarono le pistole sull'autista, costringendolo ad aumentare la velocità. La macchina che portava a bordo (come si seppe in seguito) non lo Zilio, ma due biechi figuri repubblichini (e cioè il Capitano Testi dei Carabinieri, ed il Capitano Pompei dei Cacciatori degli Appennini, Comandante la Compagnia di Crespano) viene mitragliata, ma può tuttavia raggiungere la sede ministeriale a Fonte.

In seguito a questi continui attacchi di molestia, le sedi dei Ministeri repubblichini da Fonte, Crespano e Paderno, vengono trasferite in Lombardia.

Nell'agosto 44, gli uomini del Mazzini Settore Nord ricevono un lancio di materiali e armi che vengono inviate alla Libera Brigata "Italia Libera" in Grappa. Con elementi di detta Brigata, viene effettuata l'azione che porta alla uccisione di un gerarca fascista ed alla cattura di un altro, a Mussolente,

Da segnalare poi i continui prelevamenti di generi alimentari, denaro e oggetti di equipaggiamento con i quali venivano sovvenzionati ed aiutati numerosi prigionieri Inglesi e sudafricani evasi dai campi di concentramento e veniva inoltre sovvenzionata ed aiutata in larga misura la Brigata "Italia Libera" dislocata sul Grappa, con la quale si erano già presi i necessari contatti. Detti contatti diventano sempre più stretti fino a che, come si disse più sopra, il Battaglione "Mazzini" non; si metterà addirittura, nel settembre 44 alle dipendenze del Comando Unico del Monte Grappa.

Purtroppo, il rastrellamento del Grappa fa sentire la sua deleteria in=

fluenza anche sul Battaglione "Mazzini" : il Comandante Primo VISENTIN, non soltanto non può mettere ad effetto un suo piano di attacco alle spalle delle forze operanti sul Grappa, per tema delle rappresaglie nemiche contro la popolazione civile, ma è costretto a dare, dopo la tremenda repressione del 26 Settembre, durante la quale 54 Partigiani lasciano la vita sulle forca e davanti al plotone d'esecuzione, l'ordine al Battaglione di sciogliersi. I Partigiani nascondono le armi, i più compromessi lasciano momentaneamente la zona, l'attività cessa.

Ma per poco : il giorno 5 Ottobre 1944, nei pressi del Cimitero di Castion di Loria, si radunano = animatore Masaccio = i capi superstiti. Sono presenti : il Capitano Riva (Emilio Crestani) Masaccio, Danilo, Sante Bernardi, Cocco Andrea "Bill" e vari reduci dalla montagna.

In quella adunata, vengono poste le basi della nuova formazione che "nel commosso ricordo dei Caduti barbaramente martirizzati ai piedi del Massiccio = sono parole di Masaccio = assume il nome di "Brigata Martiri del Grappa".

Comandante viene eletto il Capitano Riva; Danilo viene fatto Aiutante Maggiore, Sante Bernardi viene eletto Comandante il Btg. "Pellico" mentre il Btg. "Mazzini" continua ad essere sotto il Comando di Masaccio.

Dalla unione di tutti i reparti operanti nella zona, sotto l'impulso dei migliori comandanti, sorge la nuova Brigata. Si può dire però che la nuova Brigata è creatura esclusiva di Masaccio. Sarà lui che gli darà un volto inconfodibile : il suo; un'anima inconfondibile : la sua.

FASE INIZIALE

Il movimento di reazione ai fascisti e ai Tedeschi nella zona Nord del mandamento di Castelfranco, cominciò subito dopo l'otto settembre 1943, dapprima indistinto e sporadico, poi sempre più coordinato e preciso, fino alla costituzione del Battaglione "Mazzini", avvenuta nella seconda quindicina dell'agosto 1944, che riunì in una unica formazione organica tutti i gruppi, di quella vasta zona.

Dopo l'armistizio dell'ottosettembre, gruppi di volonterosi cominciarono ovunque, isolatamente e segretamente, la raccolta di quelle armi che erano state abbandonate dai Militari Italiani sbandati; si tennero in vari luoghi riunioni collo scopo di studiare le possibilità di una vera e propia organizzazione clandestina, capace di opporsi ai disegni dei fascisti e Tedeschi, e, per quanto possibile di arrecare loro offesa.

I bandi fascisti per la presentazione alle armi, minaccianti la pena di morte, stimolarono maggiormente i renitenti a tenersi uniti e a prepararsi alla difesa, nonchè ad iniziare una attiva opera di propaganda, la sola che allora fosse possibile, incitando i giovani a non rispondere. Non tardarono così ad apparire i primi manifestini, compilati a mano o faticosamente stampati con rudimentali metodi, e largamenti diffusi in tutta la zona. Grande fu l'efficacia di tale forma di propaganda, tantochè questa fu una delle poche zone in cui il numero dei giovani presentatisi rimase molto prossimo a zero.

O R G A N I Z Z A Z I O N E

Ma solo più tardi incominciò il vero e propio lavoro organizzativo, ad opera soprattutto di pochi elementi di spiccata capacità e fede, dopochè questi riuscirono a mettersi in contatto con altre organizzazioni viciniori, pure in fase di assestamento. Primo tra essi il prof. Visentin Primo (Masaccio) di Poggiana di Riese, validamente coadiuvato dai cugini Lodovico e Ruggero Parolin di Riese, nonchè da altri volonterosi elementi della stessa Poggiana.

Il professor Visentin, insegnante in un istituto scolastico di Verona, non aveva potuto, nei primi tempi dedicarsi completamente al movimento, essendo legato al suo dovere di insegnante. Ciò non ostante egli era presente molto spesso, e non trascurava di allacciare relazioni con gli organizzatori dei gruppi confinanti. Aveva preso contatto con il Tenente Sartor Gino che organizzava il movimento in Castelfranco e con lui aveva iniziata una fattiva collaborazione. Nei suoi numerosi viaggi non trascurava di portare da Verona armi e munizioniche colà riusciva asottrarre, con l'aiuto di altri a reparti repubblicani. Abbandonato però ben presto l'insegnamento egli si dedicò completamente all'attività Patriottica, ed appunto a questa sua attività instancabile è dovuta l'organizzazione del Battaglione "Mazzini".

Le prime squadre furono organizzate nei paesi di Riese, Poggiana, Ramon e Loria.

Nel frattempo era sorto in Castelfranco un C.L.N. mandamentale e ad esso fecero capo tutti i gruppi costituiti nel mandamento, non esclusi quelli testè nominati.

Una zona abbastanza vasta veniva così ad essere in stretta collaborazione e ad essere controllata da una unica organizzazione. Da allora e fino alla costituzione del battaglione quei gruppi rimasero legati a quelli di Castelfranco. La formazione era stata divisa in settore nord e settore sud il primo agli ordini di Masaccio e il secondo del tenente Sartor.

Un altro passo venne anche fatto ben presto riguardo ai collegamenti, infatti si erano allacciati rapporti con il maggiore Pierottix che in quel tempo lavorava perorganizzare la zona pedemontana da Pederobba ad Asolo.

Ma la questione più agitata era quella della dipendenza della formazione da un comando superiore, nel quadro delle organizzazioni clandestine circostanti. Necessità questa da tutti sentita, ma la difficoltà maggiore era quella ditrovare l'organo superiore da cui dipendere, tale che fosse veramente in grado di apportare un efficace contributo allo sforzo di collegamento e di coordinamento che fino allora era stato sostenuto dai pochi volonterosi organizzatori.

Con l'intento di risolvere quest problema era stato costituito a Treviso un Comitato Esecutivo Militare, ma, benchè a quest'ultimo fosse nota l'esistenza della formazione, e benchè più volte si fosse tentato di averne direttive e mezzi, nulla fu in grado di concedere perlungo periodo di tempo.

Venne saminata anche la possibilità di passare alle dipendenze del maggiore Pierotti che aveva frattanto organizzato la sua zona e prometteva di iniziare presto una attività militare. Di tale progetto era sostenitore il professor Visentin e particamente egli, coi suoi gruppi, prendeva direttive da quel Comando.

A T T I V I T A'

Le questioni organizzative cui abbiamo accennato assorbirono per buona parte l'attività di tutti fino al maggio 1944. Ciò non ostante fu possibile fu possibile nel medesimo tempo svolgere anche una attività diversa, capace di dare agli avversari l'impressione di essere minacciati dall'organizzazione nascosta, di cui non conoscevano la portata.

Poco naturalmente fu possibile fare per tutto questo periodo, e specialmente nei primissimi tempi, quando, nell'intento di dare degli esempi ammonitori, le rappresaglie tedesche si abbattevano inesorabili sugli inermi. Nè era possibile opporsi, quasi disarmati. Non venne trascurata intanto la costituzione di sempre nuovi gruppi, pronti a prendere le armi non appena queste fossero venute. Ma purtroppo solo pochi moschetti continuavano a costituire l'armamento della formazione; era quindi del tutto inopportuno iniziare una attività offensiva vera e propria, tanto più che nelle regioni circostanti nessun fatto notevole si era ancora verificato, e quindi

maggiore si sarebbe scatenato il furore tedesco sulla zona incriminata.

L'attività si rivolse allora soprattutto alla propaganda. Incominciò la stampa a ciclostile di manifesti e volantini tendenti soprattutto ad educare il popolo sul contegno da tenere nei confronti dei Tedeschi e fascisti e sugli ideali dei veri Partigiani. Ad ogni nuovo bando e minaccia dei fascisti sempre rispose la voce della organizzazione diffusa in tutta la zona, suscitando entusiasmo eammirazione tra il popolo e provocando scompiglio tra i fascisti del luogo che cominciavano a sentirsi poco sicuri. Un manifesto di rara efficacia scritto dal professor Visentin venne diffuso poco prima del 25 maggio 1944, termine ultimo concesso ai renitenti, oltre il quale venivano minacciati rastrellamenti disastrosi, incitando tutti alla resistenza.

Gingevano frattanto sempre più attendibili voci che i Ptrioti avevano ottenuto in varie zone dei lanci di armi e materiali da aerei alleati. e quindi la preoccupazione maggiore divenne anche tra noi quella di trovare la via per arrivare a ciò. Le organizzazioni confinanti, con le quali tutte si era ormai preso contatto, non conoscevano niente di preciso su tali fatti, e tutte si sforzavano di rintracciare una missione alleata. Il Comitato Esecutivo Militare di Treviso niente prometteva, anzi a sua volto affermava di assere alla ricerca del modo di ottenere dei lanci. Finalmente, dopo lunghi sforzi si vennein contatto, tramite l'organizzazione del settore sud di Castelfranco coi componenti della missione Z.Z.Z., allora sistemata in S.Pietro in Gù, presso Vicenza. Per mezzo dell'ing. Prandina e del Capitano Bressan di S.Pietro si riuscì ad ottenere da questa la promessa di un lancio, e furono consegnate le coordinate del campo. Cominciarono allora i preparativi necessari a ricevere detto lancio. Molto lunga fu però l'attesa, e tutti cominciavano ormai a disperare. Un rifugio sotterraneo convenientemente occultato venne costruito dal professor Visentin e pochi suoi fidati in una casa di poggiana, a circa un chilometro dal campo di lancio. Qui si contava di portare il materiale.

Prevedendosi dopo il 25 maggio delle azioni di rastrellamento tedesche, tutti chiedevano armi, tutti desideravano ormai provarsi in azioni di offesa. Ma le armi non arrivavano.

Finalmente il 25 giugno 1944, dopo più di due mesi di attesa, arrivo il primo rifornimento aereo. L'operazione di ricupero e occultamento dei colli si svolse in modo regolare.

Secondo accordi presi in precedenza colla Missione, metà del materiale fu consegnata all'organizzazione della vicina Cittadella. Rimasero da dividere tra i due settori dell'organizzazione di Castelfranco, circa una trentina di parabellum, parecchi esplosivo e materiale incendiario.

Il materiale esplosivo venneimmagazzinato in Castelfranco,mentre il resto delle armi venne diviso tra tutte le squadre della organizzazione in misura proporzionale al numero dei componenti le squadre stesse,cosicché in ogni squadra vi furono due o tre uomini armati di arma automatica. Scarse rimanevano però sempre le munizioni tantochè funecessario raccomandare la massima economia.

Altro materiaale potè avere poi il Professor Visentin dal Battaglione "Pellico" di Cassola,cui aveva dato valido aiutò in occasione di un lancio ottenuto da quella formazione.

Dopo il lancio,benchè xxx ancora non si potesse vantare un'armamento di prim'ordine,fu tuttavia deciso di inziare al più presto efficaci azioni di sabotaggio.

Le cariche per il danneggiamento dei binari ferroviari venivano preparate in Castelfranco e venivano poi fornite alle formazioni del settore nord.Le linee assegnate a tale settore per il sabotaggio erano :la Castelfranco Bassano e la Castelfranco Belluno.

Grazie poi al lavoro di coordinamento del Capitano Bressan di S.Pietro in Gù,la prima di queste azioni,eseguita nella notte del 23 luglio 1944, xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx fu compiuta in collegamento coi gruppi della provincia di Vicenza,cosicchè nella stessa notte tutte le linee di una vastissima zona subirona interruzioni,nell'intento di provocare il massimo periodo di interruzione possibile e di dare al nemico l'impressione di una organizzazione notevole in azione. I nostri sabotatori ebbero così finalmente la gioia di vedere la loro opera inquadrata in un quadro di azione più generale,con risultati brillanti. La medesima azione venne ripetuta poco dopo con eguale esito. L'attività militare poteva così ben dirsi iniziata.

N U O V I P R O B L E M I O R G A N I Z Z A T I V I.

Iniziatasi così una attività di sabotaggio di notevole importanza,si ripresentò il problema organizzativo,rimasto per qualche tempo in sospeso. Rinacque la questione delle dipendenze che per tanto tempo era rimasta insoluta. Le azioni di sabotaggio erano state fatte in collegamento colla provincia di Vicenza,d'altra parte era naturale che fosse Treviso il nostro punto di appoggio.Si imponeva inoltre la necessità di costituire una unità organica,Battaglione o Brigata. La situazione si presentava però allora in forma abbastanza complessa.A treviso un Comitato Esecutivo Militare si sforzava di attirare nella propri sfera di giurisdizione tutte le organizzazioni della provincia. Queste d'altra parte,nella nostra zona,nutrivano scarsa fiducia verso tale organo per i pochi aiuti ricevuti e per l'assoluta mancanza di direttive ricevute fino allora. E notevole che dopo il lancio,membri di tale Comitato erano venuti per ottenere per Treviso una parte del materiale ricevuto,e che tutto il vestiario era stato conse-

gnato loro,viceversa nessuna delle molte promesse fatteci erano state mantenute.

Tutte queste ragioni spingevano quindi Masaccio acercare di appoggiare le propie formazioni ad altri organi aventi un carattere più spiccatamente militare. L'idea di porre tali forze alle dipendenze delle formazioni di Montagna era quella che egli caldeggiava soprattutto.

Ma anche qui la situazione si presentava poco chiara:
Nel maggio del 1944 il Maggiore Pierotti aveva costituito un Gruppo mobile presso il Rifugio Archeson sul Grappa,mentre verso cima Grappa si era costituita la Brigata Matteotti. Più tardi il Gruppo di Pierotti divenne la Brigata"Libera Italia", Si costituì anche in seguito,a Campo Croce la seconda Brigata "Libera Italia", . Tutte queste formazioni erano in evidente contrasto tra di loro,contrasto che aumentò dopo i primi lanci in montagna,avvenuti nell'agosto 1944. Solo verso la fine di questo mese si costituì finalmente un Comando Unico del Grappa, favorito anche dall'arrivo di una Missione alleata guidata da un Capitano Inglese. Ora l'idea di Visentin era quella di porre alle dipendenze di quel Comando tutta la zona che si stende sotto il Grappa,fino alla latitudine di Castelfranco.

In una riunione in cui era intervenuto il Comandante Militare della provincia di Treviso,Masaccio dichiarò la ferma decisione di non mettere le propie forze alle dipendenze di quel Comando Provinciale.Egli poco dopo, recatosi in Grappa,ed avuta dal Capitano Inglese l'assicurazione che la propia formazione sarebbestata riconosciuta,ponendo fine agli indugi si dichiarò alledipendenze del Comando unico del Grappa,e si staccò coi suoi gruppi dall'organizzazione di Castelfranco,costituendo il Battaglione "Mazzini". Al Battaglione aderirono pure i Gruppi di S.Zenone e Mussolente,cosicchè il territorio da questo abbracciato inizialmente era quello dei comuni di Castel di Godego,Loria,Riese,Altivole,S.Zenone e Mussolente. Alla formazione fu dato subito uno spiccato carattere apolitico,cosicchè in esso,come dice testualmente l'Ordine del Giorno di Masaccio,"militassero elementi di tutti i partiti,fraternamente legati da un unico ideale" Tale ordine del giorno annunciante la costituzione del Battaglione "Mazzini" vennediramato nei primi giorni del settembre 1944.

A T T I V I T A'

Resosi così finalmente indipendente dalle altre organizzazioni territoriali,collequali però continuò ad essere attiva la collaborazione,il battaglione cominciò subito una attività militare degna di particolare rilievo,cuale poche formazioni fino ad allora erano state in grado di svolgere.

.....vedi relazione di Ruggero Parolin da riga 4 del foglio 2 a riga 2 del foglio 3.....

Grande fu soprattutto l'attività intesa a procurare viveri ed equipaggiamento alle formazioni del Grappa che avevano costantemente bisogno di essere rifornite dalla pianura. In audaci colpi di mano venne asportato da magazzini repubblicani o da magazzini privati di noti accaparratori vario materiale che veniva immediatamente inviato alle Brigate che in montagna scarseggiavano di mezzi di sussistenza. Tali viveri così procurati servivano inoltre a sostenere i molti Patrioti che ormai avevano dovuto darsi alla macchia nonchè i molti prigionieri alleati evasi da campi di concentramento e completamente privi di mezzi.
Ma nel frattempo un tragico avvenimento stava avvicinandosi:il rastrellamento tedesco del Grappa. Presagito da vario tempo quel rastrellamento fu un colpo terribile per tutte le formazioni della nostra zona.

Col cuore straziato dalla gravità degli avvenimenti e dal martirio patito dai compagni catturati,tutti lavorarono in quei giorni febbrilmente ad accogliere,sostenere e confortare i reduci dalla triste avventura. Molti di essi arrivarono a raggiungere le nostre formazioni solo dopo sforzi inauditi,e ridotti ormai all'estremo. Impresa durissima era per gli accerchiati rompere il fitto cordone di armati ai piedi del massiccio,o eludere la sorveglianza dei molti Fascisti sguinzagliati.Ne è prova il grandissimo numero di prigionieri.

Vari consigli vengono tenuti tra i Comandanti delle formazioni territoriali e i superstiti del Grappa,per cercare di reagire all'offensiva tedesca disturbando alle spalle i reparti operanti;ma niente è possibile fare data la enorme maggioranza del nemico,il suo armamento e la gravità delle rappresaglie minacciate contro la popolazione civile. Iniziatosi il 20 settembre il rastrellamento si conclude otto giorni dopo con i terribili massacri di Bassano e di tutta la Pedemontana. L'attività si rivolge allora per qualche tempo all'assistenza ai reduci,bisognosi tutti di trovare un sicuro rifugio,essendo ormai ognuno individuato e ricercato.
Inoltre la minaccia di un nuovo grande rastrellamento in pianura si fa sempre più viva,occorre che l'organizzazione del Battaglione non abbia a soccombere. In un suo ordine del giorno Masaccio dispone che momentaneamente"ogni attività venga sospesa","armi,vestiario eccetera vengano nascosti;gli organizzati più in vista si allontanino dalla zona minacciata; tutti gli altri stiano sempre all'erta". Questo fino a che non sarà chiarita la situazione.

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

Ma in tutti era però viva l'idea di non crollare di fronte al disastro, ma di mantenere al contrario intatte le forze della pianura,dando ad esse una forma organica ben definita. Cessate le ostilità tedesche e ristabi-

litasi la calma,tutti tornarono al loro posto,e anche il Battaglione "Mazzini"cominciò il lavoro per rimettersi dal grave colpo subito.

Il giorno 5 ottobre 1944,nei pressi del cimitero di Castion si radunano nuovamente i comandanti delle formazioni territoriali e i reduci dal Grappa.In questa riunione vengono gettatele basi per la costituzione della Brigata "Martiri del Grappa". Ancora una volta è Masaccio l'uomo che dà tutto sè stesso alla organizzazione della nuova formazione e che in varie forme e con attività instancabile si adopera per superare le difficoltà opposte dai Comandi superiori,finchè riesce,mantenendo alla formazione quel carattere di apoliticità per lui essenziale,a costituire la Brigata che viene posta alle dirette dipendenze del Comando Regionale Veneto.

Nella Brigata"Martiri del Grappa" il Battaglione Mazzini entra a far parte col nome di Battaglione "Ceccato" nel ricordo di uno dei Martiri del barbaro eccidio di Bassano.

Ordini del Giorno

Btg "Mazzini"

E S E R C I T O N A Z I O N A L E D I L I B E R A Z I O N E

Btg."MAZZINI"

8

ORDINE DEL GIORNO N°5-

_A_V_V_E_R_T_I_M_E_N_T_I_

La situazione nella nostra zona sta diventando sempre più tesa.
E'imminente un radicale rastrellamento del Grappa e della zona adiacente.
Dobbiamo essere preparati a tutto.E' necessario essere strettamente uniti per fronteggiare ogni eventualità senza debolezza e viltà.-
Dobbiamo essere tutti per uno ed uno per tutti,solo così potremo superare anche le prove più rischiose.-
Deve sorreggerci l'ideale per cui combattiamo:quello di una patria migliore e di una umanità migliore.-
In questo momento è necessaria la massima serietà e disciplina.

ESERCITO NAZIONALE DI LIBERAZIONE

9

BATTAGLIONE "MAZZINI"

ORDINE DEL GIORNO N. 6

RASTRELLAMENTO

Il pericolo di un grande rastrellamento nella nostra zona ed in quelle vicine si fa sempre più serio . Non dobbiamo farci sorprendere . Nessuno deve cadere nelle mani del nostro odiato nemico . Le misure da prendere sono le seguenti :

I) - Sospendere ogni attività anche minima .

2) - Nascondere con ogni cura armi , vestiario , oggetti compromettenti

3) - Gli organizzati più in vista si allontanino subito dalla zona mantenendosi però sempre in collegamento . Far sgomberare da case le cose di maggior valore . Avvertire i familiari che in caso di pericolo fuggano .

4) - Tutti gli altri organizzati stiano sempre all'erta . Nessuno dorma a casa . Prepararsi rifugi introvabili . In caso di rastrellamento attendere la notte per uscire dalla zona circondata .

5) - Ognuno ha il dovere di ritornare al posto di combattimento quando gli alleati saranno giunti al Po .

6) - Avvertire tutti gli altri giovani che si mettano in salvo abbandonando la zona .

ATTENZIONE ! Le misure suesposte devono essere attuate dentro le ore dall'avvenuta presa visione .

LA GIUSTIZIA DIVINA E UMANA COLPISCA INESORABILMENTE GLI IMPICCATORI !

A MORTE TEDESCHI E FASCISTI !

MASACCIO

E S E R C I T O N A Z I O N A L E D I L I B E R A Z I O N E

TG. "MAZZINI"

7

ORDINE DEL GIORNO N°4-

ATTIVITA' E COMPTI DEL BATTAGLIONE "MAZZINI"

Le nostre formazioni patriottiche hanno assunto il nome di Btg."Mazzini", in onore del grande apostolo dl Risorgimento.-

Il nostro Battaglione è autonomo, non dipende da alcuna Brigata, ma esclusivamente dal Comando unico del Grappa e dalla Missione Alleata.-

Suoi comiti essenziali sono:

1)-Sabotaggio alle lineedi comunicazione che conducono alla Valle del Brenta e del Piave.-

2)-Guerriglia sistematica e continua condotta entro un vasto raggio di azione.-

3)-Intervento dalla pianura in caso d'attacco alle formazioni del Grappa.

4)-Rifornimenti ai Gruppi della montagna ed in particolare alla Brigata "Italia Libera" dell'Archeson.-

Gli organizzati avranno uno speciale distintivo tricolore ed un tesserino di riconoscimento.-

Il Comando unico del Grappa e la Missione Alleata hanno elogiata l'attività del nostro Battaglione, riconoscendo ch'è uno dei meglio organizzati e dei più attivi.-Ciò aumenta la nostra responsabilità.

Le principali azioni del nostro Battaglione sono state comunicate per radio al Comando Alleato.-

c'è stato formalmente promesso il rifornimento di armi.-

Ogni organizzato continui a lavorare seriamente per l'onore e la liberazione dell'Italia.-

MASACCIO

A T T E N Z I O N E - Tutti gli ordini del giorno sono segreto militare.-
Chi li comunica ad estranei è punibile con la morte.-
I Capi Gruppo devono leggerli a tutti gli organizzati e poi riconsegnarli al Comandante di Settore.

ORDINE DEL GIORNO N°.3

S I L E N Z I O E M O R A L I T A'

6

Si richiamano gli organizzati ad un senso più severo della disciplina, assolutamente necessaria in questo momento in cui è in gioco la vita di tutti.
Ogni organizzato tenga ben presente le seguenti cose:

I°-Il silenzio e la segretezza sono una delle nostre armi più potenti. Una sola parola detta sbadatamente può compromettere l'organizzazione e procurare la morte dei compagni.

II°-Siamo circondati da spie e traditori.Perciò non bisogna assolutamente fidarsi di nessuno,tantomeno di famigliari ed amici.

III°-Tradire il segreto è una cosa obbrobbriosa.-In caso di arresto anche fra i tormenti più atroci bisogna saper tacere perchè solo il silenzio,quando mancano prove concrete,può salvare la nostra vita e quella dei compagni.- Disgraziato chi si illude si salvare vigliaccamente se stesso facendo nomi o svelando segreti,l'unico risultato è di fornire prove per la propria condanna.-

IV°-Nelle nostre file non devono esserci disonesti,farabutti,ladri e delinquenti,ma solo elementi di sicura coscienza morale.
ULTIMO AVVERTIMENTO:chi ha la coscienza sporca o sente che non potrà conservarla si ritiri subito.

D'ORA IN AVANTI I COMANDANTI AVRANNO IL DIRITTO,ANZI IL SACROSANTO DOVERE DI PUNIRE ALL'ISTANTE ANCHE CON LA MORTE QUELLI ELEMENTI CHE DURANTE UNA AZIONE SI RENDESSERO COLPEVOLI DI FATTI CONTRARI ALLA LEGGE MORALE OD AGLI

5

ORDINE DEL GIORNO N°.2

ORGANIZZAZIONE

Le Forze Patriottiche della nostra zona vengono suddivise in tre settori:

I°-Settore Est- 4 Gruppi:
RIETI (capo gruppo: Riese
FOGGIA(" " : Poggiana
GORIZIA(" " : Godego
TIVOLI(" " : Altivole

COMANDANTE : FRANCO (Ruggero Parolin)

II°- SETTORE OVEST- 3 Gruppi:
LORETO(capo gruppo: Lorio
RAVENNA(" " : Ramon
BOLSENA(" " : Bessica

COMANDANTE : RENZI

III°- SETTORE NORD- 3 Gruppi:
FAENZA(capo gruppo: S. Zenone
ZURIGO(" " : Fonte
MESSINA(" " : Mussolente

COMANDANTE : SACRIPANTE (Savino Guadagnini)

I°-
Ogni Settore deve godere larga autonomia. Il Comandante del Settore è responsabile di ogni attività chesi svolge nella propria zona; assume iniziative, assegna incarichi, guida personalmente le azioni più importanti.

II°-
Il Capo Gruppo è direttamente responsabile di fronte al Comandante di settore. Suoi compiti sono:

a)-proporre e discutere iniziative; far eseguire con intelligenza gli ordini ricevuti.
b)-curare l'affiatamento degli elementi del Gruppo e fare presenti i loro bisogni.
c)-controllare l'efficenza dell'armamento.
d)-dimmostrare alto senso del dovere, fermezza di carattere, coraggio ed onestà di propositi.

III°-
Si citano all'ordine del Giorno i gruppi di Faenza e Zurigo comandati da Sacripante, per le numerose azioni svolte in questi giorni pur avendo scarsa disponibilità di armi, e per l'intensità del lavoro.
Si segnalano pure per l'attività i Gruppi di Bolsena e Loreto comandati da Renzi ed in particolare l'organizzato Lazzari Carlo da Loreto

O R G A N I Z Z A Z I O N E

DELLE FORZE PATRIOTTICHE DELLA ZONA A NORD DI CASTELFRANCO

E

COSTITUZIONE DEL BTG."MAZZINI"

Le forze patriottiche dislocate nella zona a Nord di Castelfranco e in un settore della zona pedemontana del massiccio del Grappa(comprendenti: i comuni di Castello di Godego,Riese,Altivole,Loria,Fonte,S.zenone e Mussolente)hanno deciso di organizzarsi in una splida unità di combattimento per la liberazione della nostra patria dall'opressore fascista e tedesco.
A tale unità è stato dato il nome di Btg."Mazzini".-
L'attività dei G.A.P sudetti s'è iniziata fin dal Settembre con l'ostinata e quasi totalitaria resistenza ai bandi di richiamo,con la formazione di qualche piccola banda armata nel Grappa,con azione continua di propaganda antitedesca e antifascista.
Il funzionamento di tali gruppi è stato più o meno autonomo.Quelli pedemontani furono aggregati per un lungo periodo alla "Brigata libera Italia e quelli di pianura al gruppo Castelfranco.
Dopo l'unione dei gruppi pedemontani costituiti da elementi numerosied attivi da Masaccio,membro dell'esecutivo militare di Castelfranco, fu proposto che il Btg.Castelfranco s'unisse alla Brigata "Libera Italia" del Grappa in modo da costituire in una posizione quasi centrale del Veneto e di tanta importanza strategica un blocco imponente di forze con compiti chiaramente definiti e vaste possibilità di azioni combinate.-
La proposta non potè essere accettata dall'esecutivo provinciale.-
I G.A.P del Btg."Mazzini" hanno manifestato il desiderio di essere incorporati nella Brigata del Grappa appenachè un accordo definitivo tra i gruppi di montagna sarà un fatto compiuto e di lavorare con tutte le loro forze e in perfetta cooperazione con i gruppi vicini ed in particolare modo col Btg.Castelfranco.
Nel Btg."Mazzini" militano elementi di tutti i partiti fraternamente legati da un comune ideale.-

ORGANICO: Tutti i Comandanti sono scelti dagli stessi organnizzati.
Attualmente il Comandante del Btg. è Masaccio.-
Forze effettive e armamento come da allegato specchio.
Ogni organizzato ha firmato una dichiarazione per la quale si considera formalmente mobilitato nelle organizzazioni dei Patrioti e si ipegna di lottare con tutte le sue forze per la liberazione d'Italia.-

AMMINISTRAZIONE: I fondi sono stati ricavati esclusivamente da offerte volontarie di cittadini della zona dietro rilascio di regolari buoni.-L'Amministrazione è affidata al Signor Maran ed è a disposizione per un eventuale controllo superiore.-La somma finora amministrata è di circa 120.000.Le spese si riferiscono sopratutto all'acquisto di frumento,viveri,copertoni e sussidi agli organizzati bisognosi.-

---

BATTAGLIONE "G. MAZZINI"

Elenco delle azioni effettuate

PARTE I. — MACINAZIONE PER IL CONSUMO FAMILIARE

Data della consegna	Quantità consegnata per la macinazione								Firma del mugnaio
	Grano		Segale		Orzo		Granturco		
	Q.li	Kg.	Q.li	Kg.	Q.li	Kg.	Q.li	Kg.	
A riportare									

O S S E R V A Z I O N I

10

SULL'ATTO DI SABOTAGGIO DEL GIORNO 2 SETTEMBRE-

1)-MANCATA PUNTUALITA'- In queste operazioni iltempo è calcolato al minuto secondo, quindi il ritardo di pochi minuti può far andare a vuoto l'azione.

2)-Sul posto del raduno bisogna attenersi scrupolosamente agli ordini del comandante.-Ognuno deve capire il compito che gli viene affidato ed esguirlo con ferma decisione, entusiasmo, scrupolosità.-
L'indecisione può dimmostrare al nemico la nostra inferiorità e quindi provocare la reazione con gravi conseguenze per noi.-

3)-Catturati i prigionieri, disarmarli immediatamente e piantonarli senza mai perderli d'occhio.-non dare mai a loro troppa confidenza.-

4)-Iniziare immediatamente, con cortesia, la perquisizione dei civili e la verifica dei documenti nel più breve tempo possibile.-

Nel complesso l'azione è riuscita, quindi tutti i partecipanti sono degni di elogio.

E. N. L
Btg. MAZZINI
* Comando *

12

1) Riunione squadre con caposquadra per staffetta - Il Comandante di settore controlla il N.° degli apparati e l'armamento -

Posti di riunione:

Sett. Est

Sett. Ovest

Sett. Nord

Mazzocchio

Bvgé.
MAZZINI
Crasop

ELENCO MEDICINALI

Cotone.....gr.I,500

Garze non sterile..... Kg.I.=

" sterilizzate compresse I8X40 N° 4

" " " 36X40 " 2

Fasce 8 X 0,I2 pacchi N° 2

" 8 X 0,I0 " " I

" 5 X 0,09 " " 2

" 5 X 0,I2 " " I

" 5 X 0,7 N° 2

Cerotti 5 X 0,5 N° 6

" 5 x 0,2%

Hansaplast i scatola

Citrosil.....L.I.=

Alcool dent. ....." 3,-

Tint. Jodio g.200

" Belde .....g I00

" strofante;;;;;;" I00

Pomata antipiel I tubetto

Uretropina compresse N° 50

Sulfamide " " 50

Bismuto " " 50

Canfora Fiale " I5

Stricnina " " 30

Adrenalina " " 30

Digipuratum fiale N° 5

Ferro citr.ecc. " " I00

Sodio glic.ecc. " " I00

Lecitina " " 50

Pacchi ostetrici " 2

Steridrole tubetti 6 2

Siringhe cc.I0 N° I

" cc. 5 " I

Aghi Lister " 5

Tet. N° 62

fasc.

E S E R C I T O N A Z I O N A L E D I L I B E R A Z I O N E
BATTAGLIONE MAZZINI
SETT. NORD

14

Pos. N. I

OGGETTO: Rapporto generale informativo della situazione,

AL COMANDANTE BTG. "MAZZINI"
MASACCIO LORETO

Ricevute dal C. Di Rovero L. 10.000
" " " " " " 10.000
" da De Martini F. lli 7.000
" " Masaccio L. 5.000
" " " " 2.000
" " Bastiamen " I.000
in seguito ad azione;
" un offerente " 5.000
" in seguito ad azione a Cassola " I.350

Entrate TOTALE 41.350

FRUMENTO avute e requisite
In azioni
Amichevolmente dal C. DI ROVERO Ql.21
Requisiteda parte l'Africano " 8
in azione
Amichevolmente da Cimberle " I

Frumento Totale Ql: 30

Vino offerto per il settore Nord l:45

PATATE requisite in seguito ad azione Cassola. Ql: 2

In località Cassai il 19/9/44 è STATA attuata una requisizione di coperte di lana ed tipo lana vennero ricuperate N.72 coperte +7 camicie + 3 corpetti a mano

11 3

R E L A Z I O N E

sulla

_ ATTIVITA' DEL BTG. "MAZZINI" _

(Periodo: Luglio-Agosto-Settembre-)

N O T A- Dall'elenco sono escluse le azioni compiute prima del mese di luglio, perchè fino allora i gruppi costituenti il Btg. "Mazzini" si consideravano in gran parte appartenenti al Btg. "Castelfranco" e alla Brigata "Italia Libera" _
Sono pure escluse le azioni compiute dopo settembre perchè il Btg. è passato a far parte della Brigata "Martiri del Grappa"_

Le azioni di carattere militare sono contrassegnate con "Milit", quelle di sabotaggio con "Sabot"_

R E L A Z I O N I

6 - - - - - - - - - - - - -

.7-Giugno nilit) Patrioti procedono al disarmo della stazione Carabinieri di Omè di Fonte, sequestrando 2 Moschetti, 18 bombe a mano, 1 Radio e materiale di casermaggio.

-Luglio -44- (milit) Verificandosi nella zona a Nord di Castelfranco, con sempre maggiore frequenza, rapine a mano armate ed invio di lettere anonime da parte di individui spacciatasi per partigiani, i Patrioti decisero di aliminare energicamente tale forma di banditismo.

Dopo 5 appostamenti si venne ad uno scontro armato presso il cimitero di (Casoni) (Vicenza). Tre banditi armati di Mitra furono costretti alla fuga.

Sul luogo furono rinvenute traccie di sangue e due biciclette.

7-Luglio -44- Il ricco proprietario terriero Piva Antonio da Poggiana di Riese viene invitato a sostituire un intollerabile contratto di compartecipazione al 3° od al 4°, origine essenziale della miseria del paese, con ragionevole contratto di mezzadria con spese totalmente a carico del proprietario.-

---

8-Luglio-44 (milit) Intervento di una squadra armata nel lancio di rifornimento per il Gruppo "Pellico". Profilandosi il pericolo di un attacco da parte dei tedeschi accorsi nella zona, questa squadra occupò militarmente il paese fino all'alba.-

14-Luglio-44 (milit) Disarmato il milite repubblicano Bosa Riccardo da Bassano, che aveva lanciato bombe a mano e sparato colpi di moschetto a tergo di una nostra pattuglia.

14-15-16- Luglio Azioni notturne nei pressi di Bessica per il ricupero del materiale disperso nel lancio del 8 c.m. e nascosto dai contadini. Ritrovate N° 6 armi automatiche.-

---

14- Luglio-44 Presi accordi con gli Uffici di Accertamento agricoli di tutto il mandamento di Castelfranco per la distribuzione di frumento a prezzo d'amasso agli operai, alle famiglie bisognose ed ai profughi.-

---

15-Luglio-44 In seguito ad indagini sono state ricuperate le 5 gomme della macchina del colonello Baldin, rubate e vendute dall'organizzato Torresan Corrado da Fonte.-

---

16-Luglio-44 Fascisti e Tedeschi provenienti da Bassano del Grappa tentano la cattura di Masaccio , ne perquisiscono l'abitazione, arrestano la sorellastra.-

24-Luglio-44 Il prpprietario della fornace Laterizzi di Riese è stato invitato con termini cortesi ad adeguare i salari degli operai, (60 circa) alle attuali esigenze economiche.-

---

2-Agosto-44 (milit) Liquidato con azione di sospresa il posto di avvistamento aereo di Ramon, dipendente dalla Flak di Bassano del Grappa. Il Serg. Magg. Petrollini, medaglia d'argento, comandante il distaccamento ed il Cap. Magg. Ramanzini, iscritti al P. F. R. sono stati inviati in montagna.-
Bottino: 1 Fucile mitragliatore, 8 moschetti e materiale vario da casermaggio.

30-Luglio-44 (milit) Sfidando il locale presidio della Brigata Nera sono state bloccate le strade Crespano-Borso, Crespano-S. Zenone e Fonte per circa due ore, verifica dei documenti dei passanti.

31-Luglio-44 (milit) E' stata mitragliata l'automobile del Comandante la G.N.R. di Grespano del Grappa con ferimento di uno a bo bordo.

4-Agosto- Avvertimento a mezzo di manifestini di far cessare il mercato nero nella zona, e di vendere il grano a prezzo d'ammasso.- Azione punitiva contro i mercati neri, Bastianon Matteo da Loria e Dal Bello da Godego. LI generi seguestrati furono distribuiti ai bisognosi.

6-Agosto-44- Con azione notturna il fascista Giacomelli Luigi Da Altivole, ricco proprietario, viene costretto a modificare il contratto di mezzadria, assegnando due terzi di raccolto ai contadini. Al commissario del Fascio di Altivole viene imposto di dare l le dimissioni della carica.- Dal municipio di Altivole viene asportato materialeda ufficio, i muri interni dell'edificio vengono tappezzati di scritte patriottiche.

8-Agosto-44 In esecuzione agli accordi convenuti il proprietario della fornace di Riese aumenta agli operai le paghe dal 25% al 45%

9-Agosto-44 Quattro inglesi evasi dal campo di concentramento vengono equipaggiati ed accompagnati con scorta armata in montagna, (Campo Croce).-

10-Agosto-44 (milit) A Borso del Grappa è stato disarmato il Maresciallo Salerno Salvatore del Ministero della Difesa Nazionale. Sequestrata la bicicletta e una pistola.-

---

10-Agosto-44 A Cazzanego(Borso) una nostra pattuglia coadiuvata da 4 ingle= sirintraccia il materiale lanciato dagli aerei fuori zona e e procura salvarlo, bloccando il paese e avvertendo tempesti= vamente la Brigata "Italia Libera" di Campo Croce.-

---

11-Agosto-44 Acquisto di q. 20 di frumento a prezzo d'ammasso, e distribu= zione gratuita agli organizzati poveri.-

---

12 Agosto-44 Per impedire il ripetersi di rapine a mano armata da parte di bande a delinquere vengono istituite pattuglie notturne di sorveglianza di tutta la zona.-

15 agosto (sabot) Nostre squadre di sabotatori partecipano all'azione collettiva di sabotaggio facendo saltare in diversi punti la linea ferroviaria di Castelfranco-Montebelluna e la linea Castelfranco - Bassano del Grappa.-

---

16 Agosto 44 Una pattuglia di sorveglianza notturna scopre in fragrante una banda di ladri(Contarin di Loria) Nella percuisizione operata nella abitazione dei ladri vengono recuperati 1 parabellum e 3 pistole.-

---

17 Agosto -44- Tre inclesi vengono accompagnati in montagna (Gruppo Archeson) con scorta armata.-

---

1 8 Agosto (milit) Sulla strada Castelfranco-Cittadella, nei pressi di Galliera, viene mitragliata un'automobile tedesca da una nostra pattuglia.

20-Agosto -44) (milit) Requisiti a Bessica presso il mercante mere Zen Gildo circa 500 paia di calzoni militari dell'ex R. Esercito.

20-Agosto44 (milit) I militi della Brigata Nera Soresini Antonio da Taglielo, Gheti Giancarlo da S. Vito, Tebaldi Ugo sono stati spogliati ricupe= rando 2 Moschetti e una pistola.-

20-Agosto-44 (milit) Il Cap. Magg. Cappelletto Carlo da Treviso è stato spogliato e disarmato di un moschetto.-

---

21-Agosto- (milit) Disarmato e spogliato il milite della Flak di Bassano, Bareni Renato da Venezia.-

---

21-Agosto- -44- (milit- A Castelcucco viene sequestrata alla G.N.R. una motocicletta della milizia della strada. Il milite riesce a fuggiare.

22-Agosto- -44- (milit) Sulla strada Salvarosa-Castelfranco vengono catturati e inviati in montagna presso la Brigata"Italia Libera" di Sandrina 3 Tedeschi.- Armi ricuperate: 1 moschetto e due pistole-Inoltre viene accompagnato in montagna un disertore austriaco.-

---

24-Agosto-44 (milit) Nei pressi di Asolo vengono disarmati e spogliati i militi repubblicani Mateocci Vincenzo da Chieti, Cardello Giovanni da Ragusa e Quagliotto Costante da Fonte?-

---

25-Agosto- -44- (milit) Sulla strada Casoni-Bassano viene disarmato e spogliato un fascista repubblicano residente in località Marini (Cazzola)

-Agosto-44 (milit) Distribuzione di tabelline tedesche indicatrici, nella zona di S. Florian-Castelfranco.-

---

27Agosto (milit) Ucciso un soldato tedesco nei pressi di Salvarosa, da una nostra pattuglia; sepolto dai contadini. Nessuna rappresalia.

27-Agosto44 (milit) Nostre pattuglie mitragliano in pieno giorno macchine tedesche sulla strada Castelfranco-Cittadella. Da testimonianza risulta che una macchina giunse a Castelfranco con feriti a bordo.-

---

28-Agisto44 In seguito all'arresto di Torresan Corrado appartenente alla "Italia Libera" di Campocroce, alle sue rivelazioni compromettenti, squadre della Brigata Nera di Crespano del Grappa, assalgono nottetempo la casa di Sacripante Comandante del Settore Nord, perpretando vandalismi e soprusi.
Perquesiscono inoltre la casa del Capo Gruppo di S.Zenone.

29-Agosto-44 In collaborazione di un gruppo di Patrioti della "Italia Libera" a Mussolente, in una ~~punizione~~ spedizione punitiva contro loschi di Capocroce squadristi, viene giustiziato il Dott. Innocenti Filippo e trattenuto come ostaggio il Segretario Comunale.

29-Agosto-44 (milit) Due militi della G.N.R. facenti servizio ad Asolo sono stati disarmati. Seguestrata una pistola e un moschetto.

1-Settembre -44- Nella strada d'accesso alla zono Nord e Sud di Castelfranco appaiono tabelle tedesche indicanti di fare attenzione alle bande armate.-

---

2-settembre -44- (milit) e (sabot) Il treno serale viaggiattori Venezia-Trento viene assalito da un nostro gruppo in località Ramon Campagna.
Nell'azione vengono catturati colle armi in pugno 1 sottufficiale tedesco, 3 soldati tedeschi, 1 ufficiale repubblicano, 2 militi repubblicani, 1 milite della Brigata Nera.
I sudetti sono stati inviati in montagna (Gruppo Sandrini).
Armi ricuperate: 1 mitra, 1 parabellum, 1 Moschette; 4 Pistole e bombe a mano. Fatti scendere i viaggiattori, che furono trattati con la massima cortesia, ed ai quali furono verificati i documenti di edentità, il treno viene fatto deragliare. Linea interotta per circa 18 ore. Nessun incidente e nessuna rappresaglia.-

4-Settembre -44- (milit) Nei pressi di Vallà(Riese) un patriota assale da solo una pattuglia di tre tedeschi. Ferito ad una gamba da una pallottola di fucile sparatogli da uno ~~un quarto~~ contro da un quarto tedesco sopraggiunto, colpisce a sua volta il suo feritore riuscendo poi a mettersi in salvo.

5-Settembre- -44- I contadini conducenti il bestiame al raduno S.A.M.A. di Castelfranco vengono rimandati a casa dai patrioti appostati sulla strada Asolo-Castelfranco a Castelfranco-Crespano. Dalla nostra zona nessuna giunse al raduno.-

---

5-Settembre- (milit) 44 Disarmato e spogliato un Cap. Magg. della G. N. R. nei pressi di Vallà. Ricuperati 1 Moschetto e 1 Pistola..-

---

5-Settembre (milit) 44 Mitragliata una macchina repubblicana nei pressi di Vallà.- Nello stesso posto è stato ferito un repubblicano ricoverato poi nell'ospedale di Castelfranco.-

---

5-Settembre (milit) 44 Catturato il Serg. Magg. Sartori Lino da Rosà.-

---

6-Settembre Catturati e disarmati nei pressi di Godego 2 Fascisti della Ettore Muti(Distaccamento di S. Martino di Lupari) Uno viene rilasciato, l'altro inviato in montagna quale prigioniero(Gruppo "Sandrini")

6-Settembre 44 Dall'Ambulatorio Casse Mutue di Castelfranco viene asportato una rilevante quantità di materiale sanitario.-

---

6-Settembre -44- Nuove perquisizioni fasciste presso organizzanti del Gruppo Fonte S. Zenone. Arresto della sorella Comandante del Settore Nord delle Guardie nere di Crespano. Furono commesse ignobili sevizie a suo riguardo.-

---

6-Settembre (sabot) 44 Costatata la presenza di sette convogli ferroviari carichi di materiale da guerra, sulla linea tra Fanzolo e Castelfranco si Provvede ad avvertire subito la missione per l'intervento dell'aviazione Alleata.
Per impedire la partenza dei convogli si interrompe la linea ferroviaria alle due estremità dei convogli (Castelfranco-Salvarosa-Fanzolo-Barcon. Contemporaneamente viene fatta saltare la linea Castelfranco - Bassano lungo la quale vengono abbatuti pali per la corrente elettrica.

8)Settembre-44- (sabot) Viene ripetuta l'operazione di sabetaggio del 7 c.m. onde ritardare la partenza dei convogli.

8-Settembre-44- Nottetempo si procede alla perquisizione delle case dei fascisti/ Montini Antonio, commissario politico di Costo, Montini Allessandro pure iscritto al P;F.R., Tita Giacinto Commissario Politico di Altivole, le abitazione dei suddetti (escluso il Tita) vengono ritrovate fascisticamente zeppe di ogni ben di Dio.
9 biciclette nuove, 17 copertoni, 2 pistole e materiale vario requisiti.-

---

9-Settembre-44- (sabot) Squadre di sabotatori partecipano all'azione collettiva di sabotaggio, interrompendo in parecchi punti la linea Castelfranco-Montebelluna e la linea Venezia-Trento.-

---

10-Settembre-44 Requisione a Casoni di N.72 coperte militari.-

---

11-Settembre-44- (milit) In collaborazione col Btg" Castelfranco" viene liquidato il distaccamento della Marina Repubblicana di Vedelago forte di 21 uomini e dotato di armi pesanti, 17 marinai chiedono di d'essere inviati in montagna. Armi recuperate: 3 mitrag. pesanti Colt, 30 moschetti, due casse di bombe a mano e materiale vario da casermaggio che viene spedito in montagna (Campocroce).-

---

14-Settembre-44 Prelevamento di Q.8 circa di cuoio dalla ditta Facco di Fonte. Due terzi circa viene spedito alla (Brigata del Grappa).

17-Settembre Presi contatti con la Missione Inglese del Gruppo il Btg. "Mazzini"passa alle dirette dipendenze del Comando Unico Del Grappa.-

---

18-Settembre-44 (milit) Vengono disarmati 2 militi della"E.Muti".- Un terzo milite, approffitando dell'inceppamento d'arma d'un patriotta riesce a fuggire ed avvertire il vicino distaccamento di S.Martino di Lupari.

ettembre (milit) Elemento della Btg. "Mazzini" partecipano ai combattimenti del Grappa.-

---

21-Settembre (milit) Catturato e disarmato (Ramon di Loria) il maresciallo della Polizia Tedesca del Trentino Pallaor Gino. Recuperati: 1 moschetto e 1 pistola;-

---

21-Settembre I comandanti di Btg."Castelfranco" del Btg."Cittadella" del gruppo "Pellico" del Btg. "Mazzini". Si riuniscono d'urgenza per discutere l'oppurtunità di un'azione in comune in soccorso delle Brigate del Grappa, attaccata da ingente forze tedesche e fasciste. Vengono proposti attacchi di alleggerimento nella zona pedemontana. Purtroppo a sera, viene comunicato che le forze patriottiche del Grappa avevano cessato ogni resistenza.

-Ottobre 44 Costituzione della Brigata "Martiri del Grappa". Il Btg. "Mazzini" entra a far parte di tale unità.

B I L A N C I O
della
Attività del Btg. "Mazzini"
nel
trimestre: luglio - Agosto - Settembre -

Azioni Militari N. 30	
Azioni di sabotaggio N. 5	
Fascisti e repubblicani catturati o disarmati	N. 55
Tedeschi catturati e disarmati	N. 8

Armi recuperate in azioni individuali o collettive :

N. 3 mitrg. pesanti
N. 1 fucile mitragliatore
N. 1 mitra
N. 8 parabellum
N. 55 moschetti
N. 15 pistole
N. 150 bombe a mano

Battaglione 46

BATTAGLIONE

"SILVIO PELLICO"

Il Btg. "Mazzini" invece, ~~gravitò~~ si formò nel territorio di Castelfranco, intorno al qual centro gravitò, almeno nei primi periodi. Comprese nella sua giurisdizione i centri di Riese - ~~Poggiana~~ Castel di Godego - Altivole - Loria - Fonte - S. Zenone e Mussolente.
Ambedue i battaglioni limitavano la loro giurisdizione alle falde del Massiccio del Grappa.
Sul Massiccio stesso, ~~ad~~ si formò, su gruppi costituitisi ~~a~~ sul versante di Brenta e sul versante di Piave, e più tardi riunitisi, ~~ne~~ la Brigata "Italia Libera" che ebbe giurisdizione anche sulla zona ~~bassa di Pederobba, Castelli e Monfumo~~ Possagno - ~~escluso il centro di Asolo~~ di ~~Cresp~~ Borso, Crespano, Paderno - Possagno - Cavaso - Pederobba - Castelcucco - Castelli e Monfumo, escluso il centro di Asolo.

Questa la ~~[illegible]~~ ripartizione territoriale, dovuta, come si vede, alla compartimentazione geografica (il Grappa impose subito alle formazioni sorte ai suoi piedi la sua massiccia unità) e alla compartimentazione politica amministrativa (il "Pellico" sorse in Provincia di Vicenza, il "Mazzini" in quella di Treviso).

Ci vorrà, come sopra detto, la sanguinosa repressione del settembre 1944 per far superare ai capi responsabili i pregiudizi territoriali e per fare capire a tutti, capi e gregari, che, su un territorio geograficamente ~~sopa~~ compatto ed unito come quello su descritto, poteva e doveva vivere una sola unità, con unico criterio direttivo e con unico comando, come unici erano gli intenti che i combattenti della Libertà perseguivano.

7ª Brg. "Pellico"

"La rivoluzione - ~~disse una volta~~ fu detto una volta - è una Idea che ha trovato delle baionette". E l'Idea è il frutto del pensiero di uomini che questo loro pensiero diffondono, che di esso entusiasmano i cervelli ed i cuori, che di esso fanno arma per armare le braccia. Anche il movimento partigiano fu anzitutto pensiero ed Idea che solo in un secondo tempo, ad opera di uomini che ne ~~accolsero~~ compresero la sublime bellezza, divenne ~~azione~~ patrimonio spirituale di molti cuori per trasformarsi infine in azione ad opera di braccia che nell'Idea stessa trovarono l'arma prima. Anche il movimento partigiano fu opera di pochi che gettarono il seme della resistenza all'oppressione, che primi gettarono il verbo della rivolta contro gli

oppressori, che primi mi pugnalarono e
fecero mi pugnalare agli altri le armi
per uscire dalla vergognata passività
degli schiavi alla lotta degna degli
uomini liberi.

In queste premesse sta, mi pare, tutta
la genesi del movimento di resistenza.
Non è il caso, qui, di richiamare alla
memoria le cause prossime e remote
della disfatta, la condizione in cui
venne trovarsi l'Italia all'indomani
dell'8 settembre, fra un nemico interno
risorgente più feroce che mai dopo gli
scacchi subiti, ed uno esterno mi pugnalò
in una guerra ormai senza speranza,
con milioni di suoi figli sanguinanti
in lontani campi di prigionia, con
tutto il suo popolo sotto posto in un
crescendo pauroso e continuo di rovine,
di lutti e di miseria.

Bisognava risorgere, per difendere, attac-
care per non essere distrutti, unirsi
per non essere dispersi.

Questo compresero subito pochi
menti eletti ed illuminati, questo
fu il verbo da essi propagato. Esso fu
il sangue dei primi gruppi, e fu il
potenziarsi di essi, e fu, infine, la
rivolta eroica di tutto un popolo
contro il nemico interno e straniero.
Ufficiali e soldati dell'esercito vinto
senza essere sconfitto, uomini di
parte, da lungo perseguitati, credenti
in una Patria della quale Giustizia
sociale e Libertà di popolo manifestano
varie parole, si ~~riu~~ radunarono, si
riunirono, fecero proseliti, formarono
i gruppi e le squadre, le Compagnie
ed i Battaglioni di quell'esercito senza
uniforme e senza soldo, e molto
spesso senz'armi che fu l'Esercito
Nazionale di Liberazione. Così nacque
e si potenziò il movimento di
resistenza: così nacque e si potenziò
nella pattuglia, il Btg. Pellico.

Abbiamo già visto la sua giurisdizione territoriale. La sua genesi è si può dire, la genesi di tutti gli altri reparti, almeno della nostra zona. All'indomani dell'8 settembre si formarono i primi nuclei a Cartigliano (ad opera di Ferruccio Caldana) a San Pietro di Rosà (Gigi Lorenzato e Rino Comacchio, con la paternità spirituale di Don Anselmo) a Cassola (Gildo Moro e Andrea Cocco) a Belvedere (Sante Bernardi). Nei primi mesi, i gruppi vivacchiarono, isolati fra sè, ma già collegati a Cittadella da una parte (dove già esisteva un CLN presieduto dall'avv. Sabbadin) e a Bassano dall'altra, dove operosi uomini di pensiero e di azione furono il Capitano Dissegna, Alfeo Guadagnin, Carlo Manfrè e Andrea Passuello. Particolarmente attivo fu in questo periodo il Gruppo di San Pietro, che già nell'ottobre 43 contava una ventina di affiliati e che diede

vita anche ad un giornaletto, ciclostilato alla macchia, il "Corriere Veneto". Tutti i gruppi si diedero a ricuperare armi, a diffondere manifesti clandestini, a far opera di propaganda fra i giovani. Il gruppo di Cassola riesce a ricuperare una mitragliatrice, due casse di bombe e due mitraglietti che prendono la via dell'altipiano dove c'è già un nucleo attivo.

Passano, in questa attività, i mesi invernali. Con il sopravvenire della primavera, si fa più pressante il problema organizzativo, che urge passare all'azione. Nell'aprile 1944, il Tenente degli Alpini Egidio Moro da Cassola, viene invitato a far parte del C. L. N. di Bassano, e gli viene affidato, alle dipendenze del CLN stesso e del Capitano dell'aeronautica Dissegna, di organizzare militarmente i gruppi della zona. Il Moro collega e unifica i gruppi, dà loro una direttiva unica.

taria di azione e prende accordi e contatti con i responsabili di altre zone e specialmente con gli organizzatori ed i capintesta della Brigata "Italia Libera" che ha già dei nuclei dislocati sul Massiccio del Grappa, sul quale si pensa che dovranno trovare rifugio ed impiego, una volta organizzate, le formazioni partigiane della pianura. Nasce così, comandato da Moro, il Btg. "Silvio Pellico" che viene articolato nei gruppi di 1) Cassola (comand. Cocco Andrea) 2) Cartigliano (Ferruccio Caldana) 3) San Pietro di Rosà (Gigi Lorenzato) 4) Belvedere (Sante Bernardi). A questi gruppi più anziani, si aggiungono in questo torno di tempo, i gruppi di Rossano Veneto (capo gruppo Andretta Antonio) e di Maglio di Galliera (c. g. Rino Testarolo) ~~Viene~~ L'attività in questo periodo è febbrile. ~~alla propaganda~~ Al servizio

di propaganda viene affiancato quello di prelevamento fondi, che viene delicatamente regolato. In questo campo, il Btg. trova un validissimo, prezioso ed ... insostituibile collaboratore nel tenente Domenico Martinello di S. Pietro, generoso ed aperto industriale e latifondista che diventa veramente il tesoriere del Reparto. Il lavoro organizzativo viene intensificato: attraverso la Missione M.R.S., con la collaborazione di due preziosi elementi quali Gino Checchi da Vicenza e l'Isp. Prandina (morto poi in prigionia) il Btg. ottiene un rifornimento di armi e mezzi di sabotaggio, con i quali si armano i gruppi e si formano e si armano due squadre di sabotatori, la prima formata da elementi di Cassola e Rossano, e comandata da Rocco Andrea, la seconda da elementi di S. Pietro - Belvedere e Cartigliano, forma comand. da Rino Comasi. Il lancio avvenuto nella notte sul 10 luglio* trasforma il reparto in una fattiva

unità veramente capace e combatti-
va. Istruiti gli uomini sul maneggio dei
mezzi, da Icaro e da Danilo, si passa
all'azione, che porteranno quasi tutte
la firma di Andrea Cocco, che ha rivela-
to eccezionali doti di combattente e di
trascinatore e che diventerà notissimo nella
zona, e soprattutto ai nemici, col nome di
"Bill".
La prima e più importante azione ha
luogo il 24 luglio 44. Dopo che le squa-
dre sabotatori hanno minato le ferro-
vie Padova-Bassano e Trento-Venezia
(la mina posta su quest'ultima, incau-
tamente rimossa, farà "saltare" anche
tre nemici) si portano al Cantiere Muni-
zioni di Rossano Veneto, nel quale, al
comando di Bill, penetrano sette uomini.
Essi disarmano e catturano il presidio
del Cantiere, composto di 18 soldati, ~~...~~
e pongono mine nei vari capannoni.
Queste saltano causando due milioni
di danni e per due mesi mettono
fuori uso il cantiere dove si fabbricavano
mine e granate per i tedeschi.

be azioni, così ben riuscite, entu-
siasmano gli uomini; ed il Comandante
il Btg. pensa sia necessario, anche in
vista dell'annunciata offensiva anglo a-
mericana nell'alto Adriatico (che poi non
avrà più luogo) di allargare il piano e gli
ordinamenti operativi, collegando il
"Pellico" all'"Italia libera" che si va sal-
damente organizzando nel Grappa. In
seguito ad accordi presi con Comando
Tedesco ("Capitano Giorgio") e il Maggio-
re Edoardo Pierotti, il "Pellico" pur
restando nella sua zona, diviene il
~~reparto~~ reparto rifornitore di uno dei
due Btg. sui quali è articolata la
"Italia libera" (il "Val Brenta") ed il
"deposito" dello stesso. Da allora, un
flusso ininterrotto di viveri, di armi e
di messi sale dalla pianura al Monte
che anche dovrà diventare, in occasio-
ne dell'offensiva alleata, che ormai si
ritiene prossima, un cuneo piantato
nel fianco del nemico. Quotidiani